



Bravo Sierra...

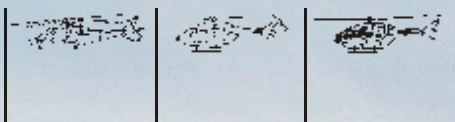
ho una missione per voi.

1987/2012:

25 anni di Elisoccorso

Base HEMS Brescia

5 lustri di attività:
gli albori,
i primi anni,
la maturità
di un servizio
che è nato nel luglio 1986 e
che ora è la base HEMS
che effettua più missioni
in Lombardia.





Mettere insieme 5 professionisti non significa formare un equipaggio;
essere un equipaggio vuol dire rendersi consapevoli, ciascuno per la competenza, del proprio ruolo e conoscere le interazioni esistenti fra le specifiche funzioni assegnate ad ogni membro dell'equipaggio. Ciò ovviamente non deve essere frutto di improvvisazione ma di un attento studio preventivo delle problematiche, di un adeguato addestramento e di una verifica costante sul campo...
...per essere **"al servizio"**.





Il saluto del direttore dell'AREU.

Non è difficile raccogliere belle fotografie degli elicotteri del soccorso sanitario e immortalarne gli interventi suggestivi anche dal punto di vista dell'immagine; ma non tutti riescono a raccontare la "storia" dell'elisoccorso mettendone in evidenza la tecnica e la professionalità, ma anche l'emozione. In questo libro si è riusciti a dipanare il filo rosso che accompagna i primi "voli verticali" fino alla tecnologia sofisticata dei nuovi apparecchi, e il legame tra "macchina" e uomo; binomio che, ieri come oggi, continua a salvare vite umane e ci fa essere orgogliosi di far parte di un sistema di eccellenza: quello della Regione Lombardia... quello dell'AREU.

Dott. Alberto Zoli
Direttore AREU



“ Ero una studentessa di Medicina nel 1986 e in quello stesso anno l'elisoccorso di Brescia iniziava la sua attività. Nel 1991 ero iscritta al 1° anno della Specializzazione in Anestesia e Rianimazione. Allora guardavo con curiosità ed interesse i miei colleghi che con le loro “tute verdi da aviatori” salivano sulla misteriosa macchina volante pilotata da un uomo. Ero curiosa di sapere come fosse lavorare “lì fuori e per aria”, di viverne le considerazioni, la passione e la grande professionalità e competenza dei colleghi. Nel 2009 il dr Arturo Toninelli mi ha passato il testimone e l'attuale Direttore della AAT, dr Claudio Mare, ha avallato il passaggio e mi ha confermato Referente della Base HEMS di Brescia. Ora so cosa vuol dire “lavorare lì fuori e per aria”. Sono orgogliosa di far parte di questo gruppo/famiglia capace di confrontarsi, a volte anche in modo molto vivace, ma che nei momenti decisivi “tira fuori” il meglio da tutti. Un grazie a tutti i medici, infermieri, piloti, tecnici verricello e TE, addetti antincendio attuali e che si sono succeduti negli anni e a tutti coloro che nel servizio extra ed intra ospedaliero hanno collaborato e collaborano per far crescere questo servizio. **Giovanna Perone** ”

Il saluto del direttore della AAT Brescia.

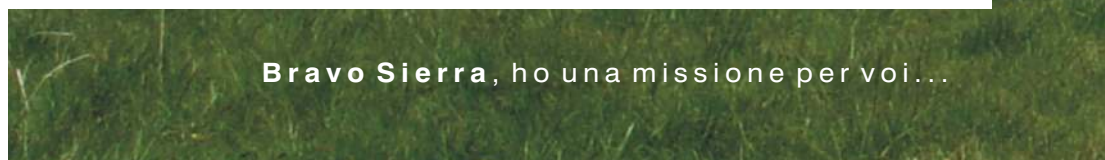
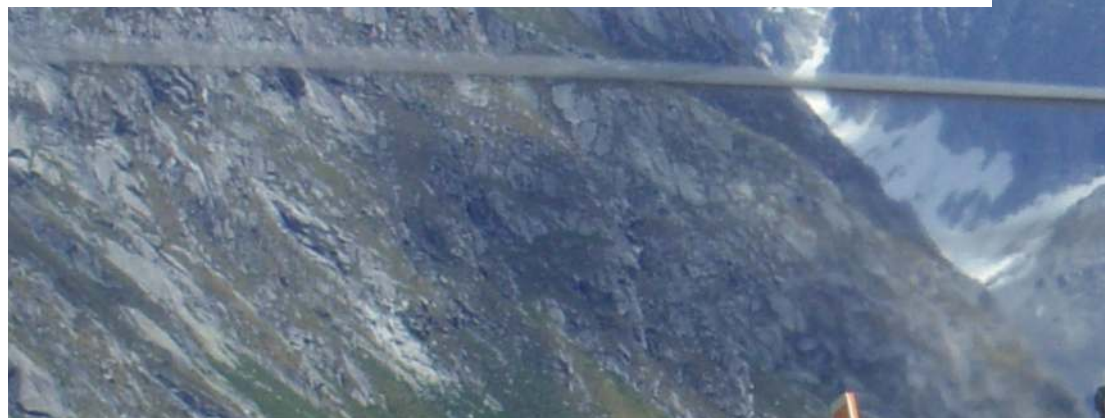
*“Quando avrai provato
l'emozione del volo,
una volta a Terra camminerai
con lo sguardo rivolto verso il cielo
perché là sei stato e
là agogni ritornare”
Leonardo da Vinci*

Imparare a lavorare “lì fuori e per aria”, come ha scritto la dottoressa Perone, è un'arte. E' come apprendere un nuovo linguaggio. Non si impara la tecnica del volo, se ne vive tuttavia l'intima riflessione, la sospensione dal tempo e il legame con lo spazio. A sostenere tutto ciò è spesso una necessità interiore, la cui voce si sente appena nel frastuono delle distrazioni e delle abitudini quotidiane, ma che diviene forte e


chiara quando si è in volo. I colleghi con “le tute verdi da aviatori” hanno saputo apprendere questo nuovo linguaggio, come quel viaggiatore che afferra gli aspetti più significativi del viaggio, a differenza del semplice turista che, ancorato alle sue convenzioni, coglie solo l'esotico e il pittoresco dei luoghi. L'elicottero sanitario è un mezzo di soccorso e trasporta personale altamente specializzato. In questi frangenti, spesso, vengono a mancare quegli aspetti romantici, quelle tenere sensazioni magistralmente descritte da Antoine de Saint-Excupéry. Non è facile lavorare in volo e in condizioni avverse, per questo motivo i componenti dell'equipaggio vengono

accuratamente selezionati e formati. Il forte impegno ha consentito, in questi 25 anni di attività, di portare alla popolazione un soccorso rapido e altamente qualificato, di trasferire “l'ospedale sul territorio”. Nonostante ciò ogni missione resta una sfida. Ne siamo consci, ma sappiamo anche di poter contare su un angelo che dall'alto ci guarda e protegge: il nostro collega Gianfranco Bussi. A lui è dedicato l'elicottero di Brescia. A lui vogliamo dedicare questo volume.

Dott. Claudio Mare
Direttore AAT Brescia







Il 15 luglio 1986
in via sperimentale per 2 mesi,
inizia il servizio di elisoccorso
per la Lombardia orientale
(BS-CR-MN)
con richieste di intervento
dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

4 gennaio 1987. Elisoccorso agli Spedali Civili di Brescia.



DRL 9865 del 10 giugno 1986
“Istituzione del servizio di elitransporto assistito sul territorio regionale per un periodo sperimentale limitato a 2 mesi nel corso c.a.”

Con decorrenza 15 luglio 1986 parte il servizio sperimentale (per 2 mesi) per la Lombardia Orientale (Bs-Mn-Cr) con richieste di intervento dalle 7-20.30. La regione Lombardia il 4-8-1987 n° 23103 “Attività di soccorso medico con elicottero nel territorio regionale: proroga sino al 31-12-1987 del servizio affidato all’USSL n°11 di Como, all’USSL 75/9 Presidio Multizonale Niguarda di Milano e all’E.O. Spedali Civili di Brescia; viene istituito in via sperimentale nel

territorio della Valtellina. Il 3 dicembre 1986 la Regione Lombardia con delibera n° 15290 “Istituzione in via definitiva del servizio di pronto soccorso a mezzo elicottero sul territorio regionale” istituisce il servizio permanente di soccorso medico con elicottero con Base Operativa presso gli Spedali Civili di Brescia, che recepiscono con il Prot. 51-SA/mc del 5-1-1987 con “Attivazione Servizio di Soccorso medico con elicottero, assegnando come equipe sanitaria 1 medico Anestesista – Rianimatore e 1 infermiere.

I nostri primi elicotteri:
 Agusta A109, Alouette SA 316,
 EC 135 e BK 117 C senza e con verricello...



1	2	7
3	4	
5	6	

1. Agusta A109 / 2. Alouette SA316 /
 3. Agusta A109 / 4. Eurocopter EC135 /
 5. Agusta A109 / 6. BK 117C /
 7. Eurocopter EC135 /

Le aziende che hanno lavorato
 alla base HEMS di Brescia



...e poi il mitico Bravo Sierra.



ELI-FLY

ELIARIO
ITALIA
SERVIZI CON ELICOPTERO

Helitalia

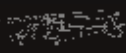
ELI
FRIULIA
HELICOPTER CENTER

aeroveneta

inaer
By the Future



L'Eliambulanza è un importante supporto per la difesa della vita umana.
 L'Agusta 109 è allestito con interno sanitario: cardiomonitor, defibrillatore, frequenzimetro, respiratore automatico ed attrezzature munite per soccorso d'urgenza.
 L'abitacolo diviene una sala di rianimazione mobile con equipe medica fissa.



Le istruzioni per la richiesta ed utilizzo del servizio di elisoccorso.

REGIONE
LOMBARDIA

**SPEDALI CIVILI
DI BRESCIA**

SERVIZIO ELISOCORSO PER LE
PROVINCIE DI BRESCIA-CREMONA
MANTOVA E BERGAMO parte
orientale (fino allo spartiacque ovest
del fiume Serio)

**Istruzioni per richiedere
l'intervento dell'elicottero
di soccorso**



L'intervento dell'elicottero, in servizio dall'alba al tramonto di ogni giorno feriale o festivo presso gli Spedali Civili di Brescia può essere richiesto, in caso di effettiva necessità, mediante chiamata telefonica al seguente numero riservato all'emergenza

030/399140

Entro 3 minuti dalla richiesta l'elicottero è in grado di decollare, se la natura dell'incidente lo richiede e le condizioni atmosferiche lo consentono, con a bordo 1 Medico ed 1 infermiere rianimatori dotati delle attrezzature e medicinali necessari.

L'intervento dell'elicottero è gratuito e necessario in caso di incidentati i quali presentino:

- **ferite gravi** (lesioni craniche con svenimento, polifratture, emorragie, forti lesioni al torace con difficoltà respiratorie ecc.);
- **ustioni estese;**
- **paralisi repentine** (paraplegie) e malori gravi (infarti);
- **amputazioni.**

I pazienti verranno trasferiti presso gli Spedali Civili o altro Presidio Ospedaliero particolarmente attrezzato per la specifica patologia. In ogni caso l'arrivo dell'elicottero consente l'immediato soccorso all'infortunato da parte di personale sanitario specializzato in tecniche rianimatorie. La richiesta telefonica di intervento dovrà possibilmente essere accompagnata dalle seguenti informazioni:

- **tipo di incidente** (stradale, incendio, malore, caduta ecc.) e **quando** è accaduto;
- **Luogo esatto** (nome del paese, frazione, strada, ed eventuali riferimenti topografici);
- **Numero degli infortunati e tipo delle ferite;**
- **Possibilità di atterraggio** (necessita individuare una superficie piana del diametro di 20 m. circa, priva di ostacoli quali alberi, pali, cavi o fili, con fondo erboso o conglomerato);
- **Condizioni metereologiche del luogo** (indicare la visibilità in centinaia di metri);

SEGNALI PER ELICOTTERO



abbiamo bisogno
di aiuto

non abbiamo
bisogno di aiuto



ATTENZIONE: avvicinarsi all'elicottero soltanto dal davanti ed a rotore fermo; restare sempre nel campo visivo del pilota; per nessuna ragione ci si deve portare verso la coda ed avvicinarsi alla relativa elica!



Il gruppo storico
e le prime
esercitazioni
nel 1987.





dr. Arturo Toninelli
 quello che ha "sognato" e
 realizzato la base HEMS
 di Brescia.
 Grazie da tutti noi.

LA SQUADRA DEI SOCCORRITORI NON SI FERMA NEVVENENO QUANDO RESTA A TERRA

La lunga attesa cadenzata dal tempo delle effemeridi



La reperibilità dura il tempo delle effemeridi. Tredici ore, dall'alba al tramonto, perchè di notte non si vola: l'elicottero è fermo, sul suo piazzale, silenzioso e spento.

Tredici ore: un tempo lungo, nel quale si può volare «solo» sei ore, ma tante bastano per rispettare la media di due uscite al giorno. Nell'intervallo, l'attesa. Ed è sorprendente vedere come, malgrado tutta la squadra - sia quella dell'eliambulanza sia quella dell'automedica - sia dislocata in più punti ed ognuno abbia qualcosa da fare, al momento della chiamata in pochi minuti siano tutti pronti per la partenza.

«Il tempo dell'attesa viene impie-

gato in vari modi: molti di noi leggono e studiano», racconta Arturo Toninelli (nella foto), il medico responsabile dell'Elisoccorso. Proprio mentre gli parliamo, sta mettendo a punto il «progetto bioterrorismo», un piano d'azione chiesto dall'Unione europea per far fronte ad eventuali attacchi con armi chimiche e biologiche.

È stata predisposta una scheda dettagliata del territorio, della popolazione residente, delle risorse sanitarie che potranno essere allertate in caso di necessità. Notizie precise, come precise sono le indicazioni sulla cartine geografiche che nei locali della Centrale operativa e

nelle stanze delle «squadre» abbondano quasi si fosse all'Istituto geografico militare. Appena l'operatore del «118» scrive sul computer la località dalla quale sta ricevendo la chiamata, immediatamente su un altro schermo si visualizza il luogo esatto sulla cartina e le coordinate servono ad indirizzare i soccorritori con un margine di errore minimo: l'elicottero, anche in zone impervie, riesce ad arrivare al peggio a trecento metri dal luogo della disgrazia. Si stanno mettendo a punto altri sofisticati meccanismi per raggiungere una perfezione che, comunque, a nulla servirebbe senza la passione di donne e uomini del soccorso.

a. d. m.



ASSOCIAZIONE PER LA PUBBLICA ASSISTENZA
O.P. CROCE BIANCA
 Via F.lli Sordani, 23 - BRESCIA - Telef. (PRIVILEGI SOCCORSO AEREO)
 C.F. ASSOCIAZIONE 08281
 N. di CARTE VERDE 80001077

SPEDIZIONE IN ABBOCCO (Decreto del 11/03/68)
 PROT. N. 44/91

Brescia li 26/8/88

Spett. Direzione Sanitaria
 e p.f. Spett. Dir. Amministrativa
 Spedali Civili di Brescia

A seguito delle recenti assunzioni presso l'attuale Sede
 Ospedaliera di Medici che operavano presso l'O.P. Croce Bianca
 (i D.ri Vardini, Natalini e Ferrero nel Servizio Medico
 d'Urgenza dell'Associazione, la Dr.ssa Strabla presso la
 centrale operativa dell'Elisoccorso), si è reso necessario
 modificare ed integrare l'organico dei nostri Medici.
 Onde evitare in futuro frequenti variazioni dei nominativi
 si comunica a Vostra Direzione gli estremi dei medici
 (veduti in totale) che saranno dell'O.P. Croce Bianca
 utilizzati secondo necessità come Coordinatori presso
 la centrale operativa dell'Elisoccorso:
 Dr. Mondolici Ivano, Dr.ssa Fianelli Franca, Dr. Schettino
 Maurizio, Dr.ssa Mazzolini Ursula, Dr.ssa Magaretta
 Bernasconi (che già dispongono di badge per la rilevazione
 della presenza);
 Dr. Ferchinetto Cristina, Dr.ssa Frassinetti Maria Teresa,
 Dr.ssa Frandini Antonella, Dr. Faganello Marco, Dr. Rosconi
 Maurizio, Dr. Tassinato Antonio, Dr. Maggi Paolo, Dr. Panassa
 Luigi, per i quali si prega voler predisporre per il badge.
 Le suddette variazioni saranno operative a partire dal
 mese di Settembre.

Cordiali Saluti
 Per il Direttore Sanitario
 Il Vice Direttore Sanitario
 (Dr. Laura Mondolici)

*Verificare presso il fornitore
 e restituire il badge al Dr. Maggi
 26/8/88*

1986-87-88 si lavorava così
 divise aeronautiche e tanta voglia di fare
 1896: 500 interventi / 1987: 480 missioni
 esercitazioni di protezione civile /
 1988: nel 1° trimestre 128 chiamate.





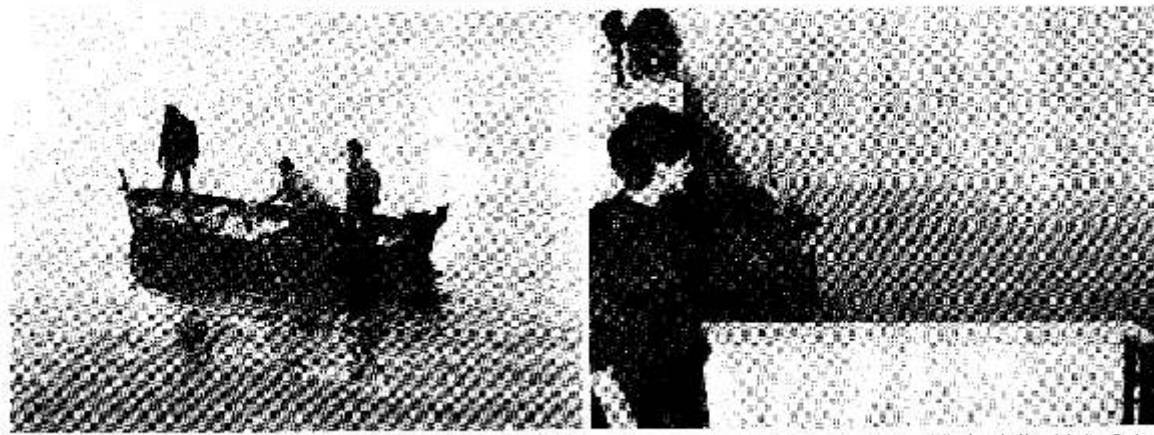
are.
oni di cui 129 primari



MOMENTI DI PAURA SUL SEBINO A MEZZOGIORNO AL LARGO DI TAVERNOLA BERGAMASCA

Elicottero cade nel lago: tutti salvi

È lo stesso Aguieta che era stato danneggiato da un camper a Pasquetta - I 4 membri dell'equipaggio si sono gettati in acqua prima che il velivolo si inabissasse a 254 metri di profondità - Il salvataggio con una barca a remi - La Regione dispone una commissione d'inchiesta - Incidente o sabotaggio?



La barca a remi usata dai soccorritori, sul luogo dove l'elicottero si è inabissato

Rosetta Danesi indica il luogo, a duecento metri della riva, dove è caduto il velivolo



4 aprile 1988...
dopo 14 mesi dall'inizio dell'attività agli Spedali Civili crash sul lago d'Iseo

dal sostituito
TAVERNOLA BERGAMASCA. Una tragedia, avvenuta in un'isola di fondazioni, ha fatto precipitare un elicottero di linea a 254 metri di profondità nel lago d'Iseo. La stessa zona, dove nel 1987 cadde un elicottero di edulcoranti, è percorsa, per un'isola, dalla linea di volo di un elicottero di linea, che si è abbassato a 254 metri di profondità. Il velivolo è caduto a 254 metri di profondità. Il salvataggio è stato effettuato con una barca a remi. La Regione dispone una commissione d'inchiesta. Incidente o sabotaggio?

Un elicottero di linea precipita nel lago d'Iseo. Il velivolo è caduto a 254 metri di profondità. Il salvataggio è stato effettuato con una barca a remi. La Regione dispone una commissione d'inchiesta. Incidente o sabotaggio?

Margaret Frusci, lei ha coordinato i primi soccorsi

mente la sua vita. Il velivolo è caduto a 254 metri di profondità. Il salvataggio è stato effettuato con una barca a remi. La Regione dispone una commissione d'inchiesta. Incidente o sabotaggio?

Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit

Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit

Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit

Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit

Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit

Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit



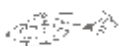
Il pilota Pasquale Rivolta (con gli occhiali scuri) accanto all'elicottero della Elit



in attesa
che sia ultimata
la piazzola alta
siamo ospiti
dei VF
(seconda
metà aa '90)



La piazzola alta
degli Spedali Civili.
La base HEMS di Brescia.



2006. Arriva il cambio.
Bravo Sierra (BK117) viene sostituito
dal moderno EC145.



1	1	2
	3	4
		5

1. La nuova piazzola degli Spedali Civili di Brescia nel 1998 /
2. 00 mese 2006, il cambio tra BK117 ed EC145 /
3. I primi fortunati a volare con il nuovo EC145 /
4. Il Dr. Paolo Marzollo direttore 118 fino al 2008 /
5. La nostra mascotte



Caregno 2009



Noi ci esercitiamo così.



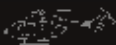
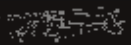


Le prime esercitazioni...
con qualsiasi tempo, bello o brutto,
per fare gruppo.





È arrivato il verricello... questo sconosciuto.





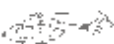
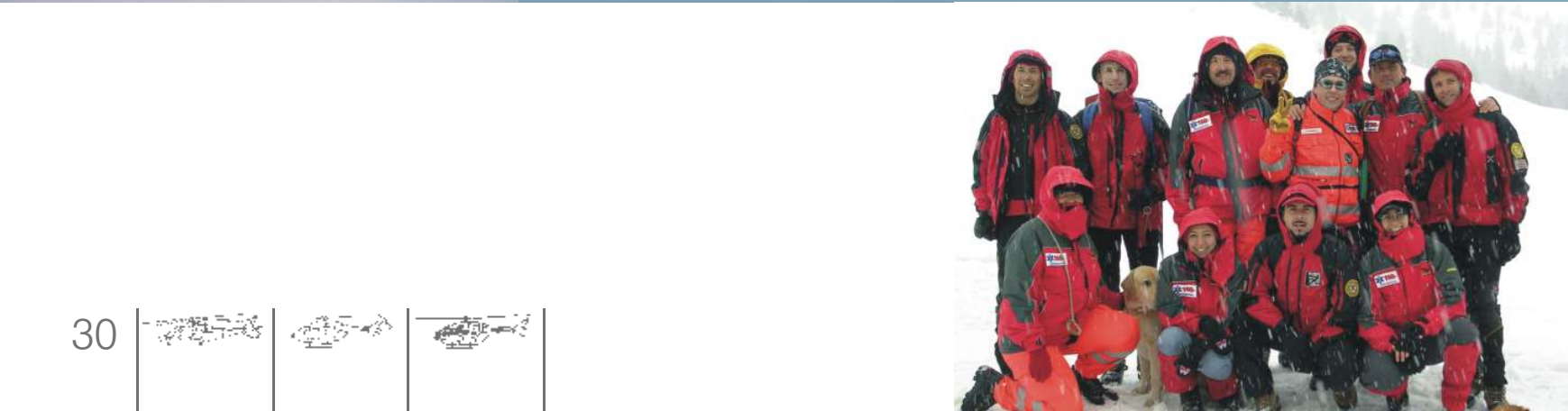
E da allora ci si esercita semestralmente.



Sempre più in alto
sulle cime dell'Adamello.











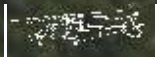


Non sempre si vola. Ma ci manteniamo in esercizio.













Per volare abbiamo bisogno dell'elicottero...

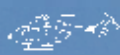
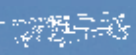


...ma soprattutto di loro; piloti, tecnici e antincendio.





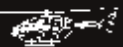
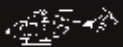
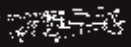
Esercitarsi sempre.
Sempre essere pronti.
E allora impariamo
a conoscere il nuovo arrivato:
l'EC145.















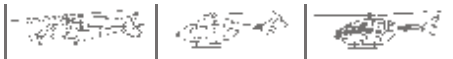
Corna Trentapassi 2010











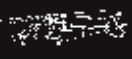




In ogni luogo dove serve il nostro aiuto.



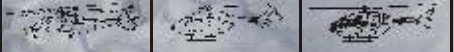








Bazena 2006



Bravo Sierra, ho una missione per voi...































Ospiti di altre basi.

		1	2	3
4	4	4	4	4
5	6	4	7	

1. Base di Firenze - S. Maria Annunziata
2. Base di Sondalo (SO)
3. Base di Verona
4. Ospiti VI° Stormo "Diavoli Rossi" - 21/01/2006
5. Piazzola di Ome (BS)
6. Base di Cremona
7. Lungopista Aeroporto di Montichiari (BS)







Parete nord dell'Adamello



Bravo Sierra, ho una missione per voi...



Volare nel cielo blu.





Bresciaoggi

La medicina d'urgenza

*Il racconto di uno dei medici in servizio
La moto per salvare un deltaplanista*



118, corsa contro il tempo

Il lavoro della centrale operativa e le missioni in elicottero

Tutta rosa come vuole la normativa Cse per il soccorso, radio ricostituita in mano, il dottor Arturo Toninelli, responsabile operativo medico della Centrale «118», è già in assetto di decollo. Sempre pronto, in caso arrivi la «letitica» chiamata, a salire sull'elicottero per portare aiuto a chi ne ha l'impellente bisogno. Espedito in tal modo, in punti diversi del territorio provinciale, dove agguato l'emergenza lo richiede, le sue mansioni di anestesista-rimediatore (a turno, il sanitario si alterna con altri colleghi delle due ramministrazioni del Civile, al «118» dov'è distaccato. La chiamata arriva alla Centrale operativa (attività 24 ore su 24), una sorta di «vervele di riferimento» che, in base alle prime informazioni ricevute, decide quale mezzo mandare sul posto: se l'elicottero o l'ambulanza più vicina, in emergenza o no. «Questo è importante», spiega Toninelli, «perché una corsa a sirene sbagliata, può significare mettere a repentaglio vite umane. Una scelta del resto ineludibile, anche perché l'Augusta 109 C non sempre può atterrare o portare soccorso in luoghi impervi, non essendo dotato di verrucino d'arresto».

Consulenza	5,4%
Altro numero	0,5%
Guardia medica	33,2%
Disponibilità letti	0,5%
Primari	59,6%
Secondari	0,5%
Scherzo	0,2%

Legenda: classificazione chiamata. Consulenza, consiglio telefonico; Altro numero, richieste diverse da assistenza sanitaria; Guardia Medica, richieste di visita domiciliar; Disponibilità letti, richiesta di disponibilità posti letto area critica; Primari, soccorsi sul territorio; Secondari, richieste di trasferimenti inter ospedali con elicottero; Scherzo, scherzi da parte di cittadini.

ovviata). Emblematico il caso del deltaplanista che, l'estate scorsa, è rimasto appeso alla cima di un albero, in Madalena. Per raggiungerlo, ai medici di turno sull'elicottero, impossibilitato ad atterrare in quel punto, non rimane che accendere in un luogo vicino, servendosi della moto che un'associazione di volontariato della zona, mise a disposizione. Può capitare che le con-

ditività in un burrone. Per non perdere minuti preziosi in attesa del nostro arrivo, la Centrale (tre infermieri si alternano giorno e notte al telefono, su un organico totale di 18 persone esperte di terapia intensiva) si è affrettata ad allertare l'ambulanza più vicina, quella di Piacenza, oltre ai volontari di Santa Maria Ausente. Nel frattempo, siamo partiti anche noi, non avendo informazioni più precise. Stavamo sorvolando l'area quando la Centrale ci ha richiamati poiché un medico arrivato sul posto ha comunicato che l'automobilista non era grave, in quanto era stato sbalzato dall'abitacolo, prima che la vettura precipitasse. Non è tutto, «l'altro giorno», prosegue il responsabile operativo del «118», l'elicottero è andato a Cremosina a prendere una paziente, che doveva essere trasportata d'urgenza al Civile, per essere operata in Neurochirurgia. Era da poco decollato, quando alla Centrale è arrivata una chiamata urgente in Valbosona, in una zona impervia, era accaduto un grave infortunio sul lavoro. Così, abbiamo allertato l'elicottero di Verona, che ha raggiunto la località e soccorso l'operario ferito.

CRONACA

Giovedì 9
22 Febbraio 1996



L'elicottero del 118 al lavoro. Qui sopra: il dottor Arturo Toninelli, uno dei medici in servizio sull'elicottero

Evento	Numero	Incidenza
Patologia Addominale	1.202	3,45%
Patologia Cardiovascolare	3.115	8,95%
Patologia Metabolica	219	0,63%
Patologia Neoplastica	213	0,61%
Patologia Neurologica	1.833	5,27%
Patologia Psichiatrica	578	1,66%
Patologia Respiratoria	1.862	5,35%
Etilismo	546	1,57%
Intossicazione	353	1,01%
Malore	8.240	23,68%
Overdose	577	1,66%
Altra	3.966	11,40%
Caduta Accidentale	3.420	9,83%
Incidente Domestico	137	0,39%
Incidente Stradale	6.844	19,67%
Infortunio Sportivo	293	0,84%
Infortunio sul Lavoro	440	1,26%
Ustioni	14	0,04%
Violenza	547	1,57%
Altro Incidente	392	1,13%

In dodici mesi sono state 58mila le richieste d'aiuto

«Ogni giorno almeno 150 chiamate» spiega il coordinatore Paolo Marzollo. Rimangono numerosi i problemi del Servizio



Paolo Marzollo

Una media di 150 chiamate al giorno dà parità massima è stata di 450 durante le festività natalizie per un totale di 58mila nel solo '95. Se si calcola che a ogni richiesta di soccorso primario di emergenza sul territorio, corrispondono circa dieci telefonate o comunicazioni radio, allora è evidente quale sia la mole di attività della Centrale operativa del «118», a due anni dal decollo di questo «nostro» Servizio sanitario d'urgenza ed emergenza (comprensivo anche Pronto Soccorso ed Elisoccorso ospedaliero). Ma non è questa, l'unica «pecca».

«Nel Bresciano» è sempre il sanitario che parla: «Il servizio ha un medico e un infermiere, il coordinatore del Servizio, Paolo Marzollo, che è anche primario alle Usl di città e provincia, di dotare i princi-

pali ospedali di un mezzo mobile di soccorso, che sia agile e polifunzionale e che abbia a bordo medico e infermiere. «Ciò consentirebbe di portare l'ospedale al paziente anche in piena notte e nel centro storico della città, dove l'elicottero non può atterrare. Ma, se il finanziamento regionale è, a venir meno e la disponibilità del personale medico. Oltre a soccorrere i cittadini, Marzollo con i colleghi Toninelli, Merandini e Giosi, si attivano nell'ambito del «118» a tenere corsi di formazione sanitaria di soccorso a circa 6.000 volontari bresciani di paesi diversi («Per noi una grande ricchezza, li definisco, raggruppati in 19 associazioni»). «Siamo in pochi ma le giriamo tutte». Così, sera

dopo sera, i quattro girano la provincia per insegnare nozioni di teoria (infermieri) e pratica (fermi) alle organizzazioni di corsi specifici per la formazione di volontari che, a loro volta, siano in grado di formare gli associati. È esattamente ciò che la Croce Bianca e la neonata «Associazione provinciale di volontariato» (raggruppa 30 associazioni) stanno di recente chiesto alla Regione. L'ok potrebbe anche significare una cosa: salvare più vite umane. **In.Aem.**

16 SABATO 21 FEBBRAIO 2001

PROVINCIA IN PRIMO PIANO

BORNO Drammatico incidente ieri mattina lungo la discesa dell'Altissimo
Si scontrano sulla pista di sci
Molto grave uno sciatore bergamasco. Più lievi le lesioni di un milanese

Linda Neri
BORNO
Gravissimo incidente, ieri mattina, sulla pista di sci di Borno, nella valle della Valle Camosino. Due sciatori, un bergamasco e un milanese, si sono scontrati. Il primo ha avuto le gambe e la testa gravemente ferite e viene trasportato all'ospedale Civile di Brescia in prognosi riservata.

Operato 49enne di Gandino trasportato al Civile in elicottero è ricoverato con prognosi riservata



Entrambi sono stati soccorsi dalla squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnasas) di Bergamo. L'incidente, che oltre ad essere avvenuto sulla pista di Ponte di Legno, porta da due anni conseguenze, anche il servizio di soccorso sulla pista di Borno, è stato il primo della stagione dell'altissimo. Ai primi soccorsi si sono

alla guardia medica sono volate appena allertati i soccorsi del contingente bergamasco, è stato trasportato al più vicino ospedale cittadino. I medici si accan-

nuovamente per tentare il ricovero. Il milanese in elicottero è stato trasportato al pronto soccorso di Borno.

Esiste, dove è stato giuliano, la vertice della pista. L'incidente sulla pista, dell'Altissimo sono le conseguenze da parte dei carabinieri di Borno.

I numeri

5
LE BASI ELISOCORSO IN LOMBARDIA
Sirtrovano, oltre che a Brescia, a Bergamo, Como, Milano, Sondrio. Le centrali operative del 118 sono collocate invece a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese.

728
LE MISSIONI SOLTANTO NEI PRIMI 8 MESI DEL 2009
Il dato è aggiornato al 27 agosto scorso. Ai voli effettuati dall'elicottero bresciano, che ormai da qualche mese sta lavorando a pieno ritmo, vanno aggiunti i 46 dei medici di Bergamo, Milano, Sondrio e Trento.

1.064
LE USCITE EFFETTUATE NEI 12 MESI DEL 2009
Il servizio di elisoccorso, che fa capo all'Azienda regionale per Emergenza e Urgenza, è attualmente affidato all'Azienda in Aem e già scaduto ed è in fase di proroga. L'intenzione è riaffidarlo entro l'inizio del 2010.

358
LE ORE DI VOLO NEI PRIMI 8 MESI DEL 2009
Gli interventi, generalmente, vengono completati in una mezz'ora. Il servizio deve essere svolto con la luce: il buio rende pericoloso l'atterraggio in zone che non siano ellisuperfici attrezzate.

TRAGEDIA SFIORATA. È accaduto a Lodrino, in località Mut. L'abilità del pilota ha evitato che l'elic...

L'eliambulanza urta cavo fantasma

Sopralluogo sul monte e indagini dei carabinieri per individuare chi ha teso la fune senza segnalarla

Franco Mondini

Il suo nome è Luigi Baggi e per i colleghi del 118 è un eroe. Con abilità, sangue freddo e una buona dose di fortuna, che non guasta mai, nel primo pomeriggio di martedì, sui monti di Lodrino, ha evitato una tragedia. Subito dopo il decollo, l'elicottero che stava pilotando - aveva a bordo il tecnico di volo, un medico rianimatore, un infermiere e un tecnico del soccorso alpino - ha urtato un cavo «fantasma», teso tra gli alberi da un boscaiolo o da un cacciatore per trasportare le gabbiette.

IL PILOTA si è accorto di aver urtato una fune che nessuno aveva indicato ed è riuscito a non precipitare. È atterrato in una piazzola tra gli alberi, e dopo aver comunicato alla sala operativa di Brescia il cessato allarme, valutato che la pala aveva subito solo danni, ha deciso di ripartire per Brescia dato che sarebbe stato impossibile o quantomeno difficoltoso il recupero dell'eliambulanza in località Mut.

Sani e salvi alla base, ma dopo essersela vista brutta. Le tante ore di volo macinate hanno fatto sì che nell'arco di 48 ore non si contasse una seconda tragedia dell'aria, dopo i due morti di domenica pomeriggio in Brianza (l'elicottero che era diretto a Borno, in Valcamonica - aveva a bordo marito e moglie, morti carbonizzati tra le fiamme dopo lo schianto).

L'ELIAMBULANZA era stata inviata in montagna per soccorrere una persona che, cadendo, aveva riportato la frattura a una gamba. Il medico ha però appurato che le condizioni non erano critiche e che il ferito poteva essere trasportato in ospedale in ambulanza. Il personale medico è risalito sull'elicottero e il pilota ha fatto scattare la procedura per il decollo per rientrare alla base. Dopo pochi secondi, un rumore e l'elicottero che ha avuto un sobbalzo in aria. Era stato urtato un «cavo assassino», non se-



Il sopralluogo di ieri per valutare i danni all'eliambulanza. FOTOLIVE

gnalato, nè sulle mappe, nè a vista con bandierine, come logica prevede. Era stato lasciato teso tra la boscaglia e caso ha voluto che proprio nelle vicinanze dell'eliambulanza fosse atterrata per un soccorso di persona.

LA TRAGEDIA è stata sfiorata, ma alla fine si calcolano solo danni ai mezzi. L'eliambulanza è rimasta a terra sino a ieri mattina. Il servizio elitrasmportato di soccorso è ripreso quando un elicottero sostitutivo è giunto a Brescia ed è atterrato al Civile. Malumori tra chi ha considerato eccessivo il periodo di fermo. «Entro sei-sette ore la ditta che ha l'appalto deve sostituirlo. Hanno aspetta-

to questa mattina», si diceva ieri tra gli operatori del 118. Ma nessun nome: l'aria è già abbastanza tesa e le polemiche getterebbero benzina sul fuoco. In mattinata i tecnici della ditta che fornisce i mezzi hanno effettuato una ricognizione. Danneggiati il finestrino in plexiglas e una delle pale. Dovranno essere sostituiti.

L'INCHIESTA è alle prime battute. Compito dei carabinieri è risalire a chi teso la fune. Una denuncia è scattata contro ignoti. Anche i proprietari dell'elicottero chiederanno i danni. Nulla rispetto a quanto poteva accadere se il pilota non fosse riuscito a mantenere l'elicottero in quota. ▶

Eliambulanza. Fari spenti
Un bando per una base operativa

960

La durata del contratto con il servizio è legata all'Ente emittente. I dati di consuntivo

Il primo requisito



AAA cercasi garage di notte per elisoccorso



Zoli (Areuz): «Ora sta a Montichiari. Ma ci sono problemi con la nebbia»

Giornale di Brescia Mercoledì 26 Agosto 2009

Emergenza Impegno senza sosta

VOCI E VITE

GIOVANNI, IL MEDICO

È importante parlare in colleghi di questo tipo di emergenza. In questo tipo di lavoro c'è una grande responsabilità, per questo è importante che ci siano persone che sappiano come gestire le emergenze. Siamo a 24 ore, quindi la notte, anche se non è il momento di dormire, per il medico che è pronto per il pronto soccorso, per il medico che è pronto per il pronto soccorso, per il medico che è pronto per il pronto soccorso.

ARIANO, L'INFERMIERE

È un lavoro molto particolare, da un lato c'è un grande impegno, dall'altro c'è un grande senso di responsabilità. È un lavoro che richiede una grande dedizione e un grande senso di responsabilità. È un lavoro che richiede una grande dedizione e un grande senso di responsabilità.

BARRIERO, IL CAPO SALA

«Dagli aiuti più urgenti, dall'assistenza e dalla gestione delle emergenze, dall'assistenza e dalla gestione delle emergenze, dall'assistenza e dalla gestione delle emergenze, dall'assistenza e dalla gestione delle emergenze».

Toccano con mano il dolore degli altri

I racconti degli infermieri e dei medici del 118 che operano nella struttura chiamata ad intervenire su incidenti ed urgenze

GLI OPERATORI DEL 118

Garda 25

BRESCIA OGGI
Martedì 2 Ottobre 2007

SALVATAGGIO
IN EXTREMIS

Il mezzo rischiava di inabissarsi lungo la scarpata

I soccorritori hanno trovato il camion in bilico sulla scarpata che si inabissava nel lago. Per puro caso il mezzo, con l'autista gravemente ferito a bordo, si era fermato dove l'acqua era più bassa. Per evitare che fosse inghiottito improvvisamente dalle acque il camion è stato ancorato.



L'INCIDENTE. Il camion ferito nelle acque del lago dopo l'urto. Fortunatamente ha voluto che per pochi metri il mezzo si è fermato in un tratto del lago non particolarmente profondo. FOTOLIVE/Ettore Ranzi



I SOCCORSI. Gli uomini dei vigili del fuoco cercano di raggiungere il camionista gravemente ferito dopo aver ancorato il camion in bilico per impedire che scivoli nel lago. FOTOLIVE/Luca Di Rosa



LE PRIME CURE. I vigili del fuoco e gli uomini della Guardia costiera hanno recuperato il camionista e con l'elicottero lo hanno trasportato fino all'eliambulanza per le prime cure. FOTOLIVE/Luca Di Rosa



Il pesante carico emotivo per chi ci corre in aiuto

A PAGINA 11

TOSCOLANO MADERNO. Tragedia sfiorata ieri mattina poco prima delle sette sulla Gardesana in località «Mole», dopo uno scontro affrontando una semicirca

Cade nel lago col camion L'autista è grave, ma vivo

Lo schianto con una vettura e il volo di oltre venti metri lungo una scarpata. Complicato il recupero



IL SOCCORSO. La parete a ridosso del monte dove è avvenuto lo schianto di ieri è disseminata di laghi e pezzi di fieno. Il 17 ottobre '90 quattro

I precedenti

Lo schianto di ieri è disseminato di laghi e pezzi di fieno. Il 17 ottobre '90 quattro

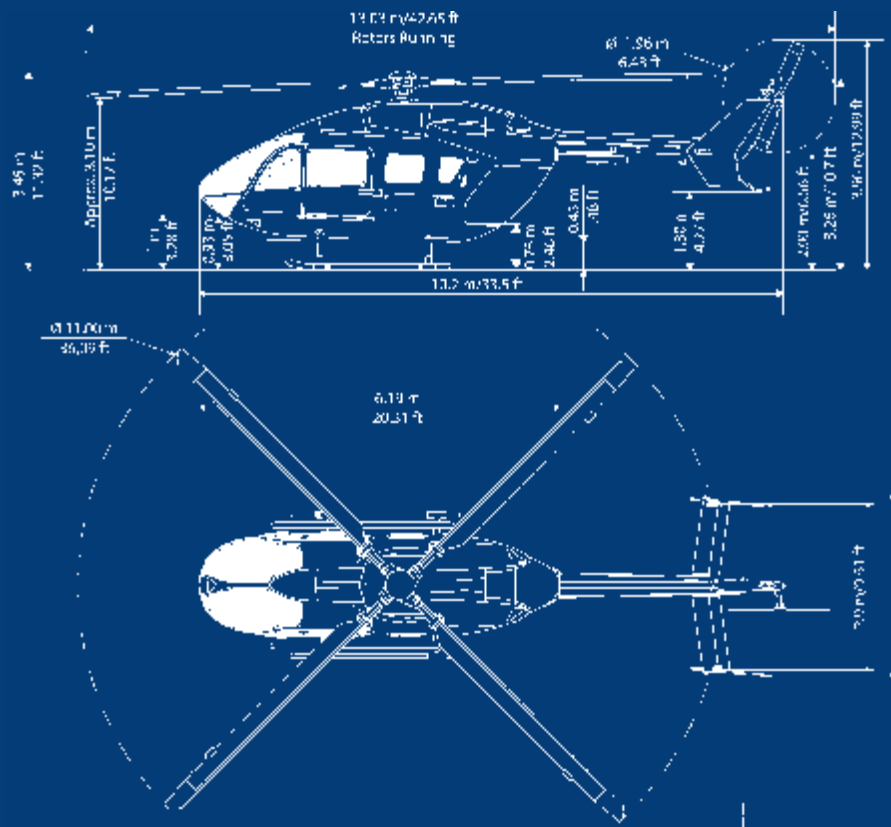
Il soccorritore
«Miracolato dal livello basso del Benaco»



I soccorsi al camionista

un uomo gravemente ferito... «Unica via era quella dal lago...»

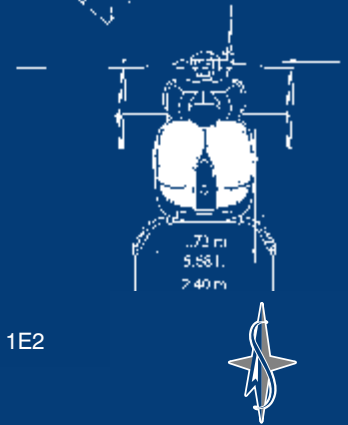
Eurocopter EC145. Il "Bravo Sierra" di oggi.



Eurocopter EC 145 Caratteristiche tecniche

Lunghezza (con rotori in moto)	13,0 m
Altezza	3,96 m
Diametro rotore principale	11,0 m
Diametro rotore anticoppia	1,96 m
Peso a vuoto	1.792 kg
Peso max al decollo	3.585 kg
Motore	2 turbine Turbomeca ARRIEL 1E2
Potenza per motore (max OEI)	574 Kw
Velocità max*	246 km/h
Autonomia*	680 km
Max altitudine operativa	5.485 m

* Peso max al decollo e livello del mare ISA

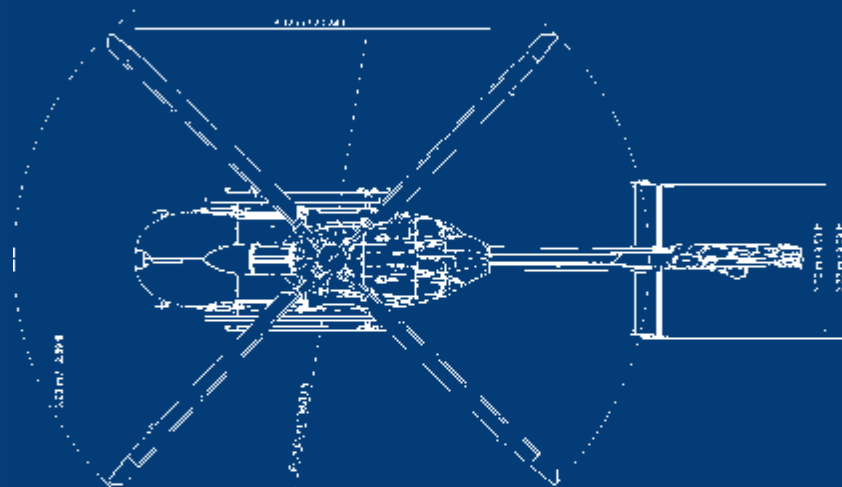
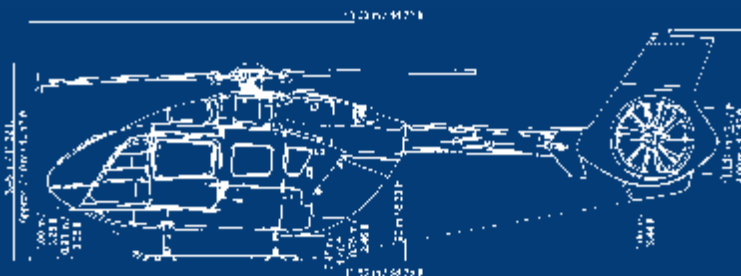


aersud elicotteri
Eurocopter Distributor & Agent





Eurocopter EC145 T2. Il "Bravo Sierra" di domani.



Eurocopter EC 145 T2 Caratteristiche tecniche

Lunghezza (con rotori in moto)	13,63 m
Altezza	4,00 m
Diametro rotore principale	11,0 m
Diametro rotore anticoppia	1,15 m
Peso a vuoto	1.919 kg
Peso max al decollo	3.650 kg
Motore	2 turbine Turbomeca ARRIEL 2E
Potenza per motore (max OEI)	800 Kw/1.072 shp
Velocità max*	248 km/h
Autonomia*	680 km
Max altitudine operativa	5.485 m

* Peso max al decollo e livello del mare ISA



aersud elicotteri
Eurocopter Distributor & Agent







Dopo 25 anni

Attualmente il servizio di elisoccorso è garantito dalla rotazione di 12 medici anestesisti rianimatori dipendenti del I° e II° Servizio di Rianimazione e Rianimazione Pediatrica, da 15 infermieri della AAT e 10 T.E. (Tecnici elisoccorso) del CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - V° Delegazione Bresciana. Il personale deve seguire una formazione regionale obbligatoria per l'ingresso e una formazione ricorrente semestrale che ha una componente aeronautica, di movimentazione (roccia, ghiaccio, neve) e una componente teorica specialistica.







Facce da eli...soccorso



Ciao Giorgi!



L'elicottero di Brescia
è intitolato a Gianfranco Bussi,
amico e collega che troppo
prematuramente ci ha lasciati.

AREU AZIENDA
REGIONALE
EMERGENZA
URGENZA



 Regione Lombardia

G. Bussi





Dedicato a tutti quelli che...
hanno creduto, cercato, voluto...
e volato.

Si ringrazia

per la preziosa collaborazione e disponibilità
nella realizzazione del progetto editoriale
l'agenzia di comunicazione
negrini&varetto / Carpi (MO) / Pisogne (BS)

per il materiale fotografico
tutti i colleghi e amici della Base HEMS di Brescia,
Aersud Elicotteri,
AREU Lombardia e
Domiziano Lisignoli

graphic design
massimo negrini

Stampato nel mese di aprile 2012 da
Intese Grafiche - Montichiari (BS)